

24 agosto dell'anno degli dei 517

Spero che queste righe riusciranno a raggiungervi in tempo.

Il luogo in cui vi scrivo si trova a poche centinaia di metri dal sepolcro di Chiara Oppenheimer: sua è l'effigie che ho visto per la prima volta all'interno della vostra abitazione, a lei è dedicata la chiesa dove mi avete portato e il ciondolo che ora indosso. La protettrice degli innocenti, la custode dei buoni sogni: Santa Chiara.

Non posso sapere se, al momento di consegnarmi quella medaglietta, avevate già in mente parte di quello che sarebbe successo di lì a poco: ma posso dirvi che è stata lei a darci la forza per sopravvivere in questo territorio ostile, ad affrontare e a sconfiggere i nostri nemici; una forza che ho scoperto di avere io stessa grazie al vostro dono, che è riuscito ad aprirmi gli occhi più di qualsiasi parola.

Il malvagio piano fratricida che temevamo è purtroppo realtà. Gli assassini che hanno ricevuto l'incarico di portarlo a termine viaggiano ora veloci e inesorabili nella vostra direzione, decisi a sovvertire quello stesso ordine che un tempo hanno giurato di proteggere: un giuramento le cui menzogne vi sono note, e che per questo vi siete rifiutati di pronunciare.

Tre delle persone che si accompagnano a questa missiva recano con sé le prove inoppugnabili di queste oscure trame, che sono decisi a sventare ad ogni costo: è a loro che potrete rivolgervi se vorrete maggiori informazioni a riguardo; si tratta dei compagni di cui vi ho parlato, nelle cui mani affido ogni giorno la mia vita e che sono disposti ad offrirvi il loro aiuto mettendo le armi al servizio della vostra causa.

Non so descrivervi a parole il rammarico che provo nel non poter essere presente ad assistervi nell'incubo all'interno del quale io stessa vi ho gettato, nel dovermi limitare a scrivervi queste vuote parole prima di intraprendere un viaggio che mi porterà altrove: sappiate soltanto che la vergogna non mi impedirà di pregare per voi e per i miei amici, affinché gli Dei vi consentano di affrontare e vincere quest'ultima battaglia.

S.